

Di cielo e di mare

Qualcosa di nuovo accade al Miramare di Sant'Angelo d'Ischia. Il progetto di Giuliano dell'Uva usa il segno grafico-pittorico per catturare l'essenza del borgo marinaro

di Rosaria Zucconi — foto di Matthieu Salvaing



La scala su disegno, con maioliche realizzate a mano da Galleria Elena Superfici, Napoli. Pagina accanto, la terrazza sulla baia dei Maronti. Poltroncina arancio del 1964, design Gae Aulenti, tavolino nero di Gebrüder Thonet Vienna.



Materiali, disegni e colori nascono dalla tradizione del luogo ma parlano un linguaggio contemporaneo

Dalla spiaggia del piccolo porto di Sant'Angelo d'Ischia camminando nelle stradine disegnate da case bianche e colorate, una sull'altra come succede nei borghi marinari, si sale sulle rocce della panoramica verso altre spiagge, punteggiate da fumarole, per una sauna e un bagno turco selvaggi. Questo insieme di colori, forme, viste improvvise, di luce e di movimento, l'architetto Giuliano Andrea dell'Uva lo ha riportato in essenza all'interno del Miramare Sea Resort & Spa, un albergo degli anni Trenta dalla storia importante tanto quanto gli ospiti che lo frequentano. "Per molti Sant'Angelo è un'altra Ischia, appartata, quieta, elegante", ci racconta il progettista. "La sua piazzetta, con i bar all'aperto e le boutique raffinate, ricorda Capri, ma in più ha il contatto diretto con la spiaggia e il mare. In questo accogliente villaggio di pescatori Pablo Neruda visse giorni felici con la sua amata Matilde, maestra di nuoto del poeta, alquanto recalcitrante. Qui il mare ha il colore dello smeraldo, che a tratti si ritrova sulle case, sulle scale a zig zag, in un'architettura povera, spontanea, quando erano i pescatori a costruirsi la propria casa", continua Giuliano. "Come in tutti i miei interventi in luoghi che hanno un contesto e una storia interessante, cerco di mantenerne il carattere, contaminandolo con segni di contemporaneità che lo fanno evolvere". La scala, le tre stanze e le due suite, punto di inizio della rilettura progettuale, hanno subito una trasformazione radicale, ma non ostentata, attraverso la rivisitazione di modelli locali. Come la scala, inserita

In alto, nel corridoio lampade vintage e una striscia di maioliche che decora la porta. Un volume trasparente accoglie il bagno; al centro un oblò cattura la vista del mare. Pagina accanto, poltrone di Rossi di Albizzate, scrittoio su disegno di Giuliano dell'Uva.





“Ischia è un’isola forte che può stordire. Nelle camere l’atmosfera diventa pacata, rasserenante”

Giuliano Andrea dell’Uva



nel grande arco al centro della hall d’ingresso, che sale verso le stanze del primo piano. Il mare è alle spalle ma sul gioco grafico delle maioliche smaltate, brillano i suoi colori. La balaustra e i gradini candidi creano prospettive di scale all’aperto, come frammenti di una stradina del borgo. Il primo piano e le ampie stanze, ai primi del ’900, erano bellissimi, con archi, volte, generose aperture verso il mare, terrazze, larghi corridoi, tanta luce e zone d’ombra. Nel segno della tradizione un ruolo importante è dato ai pavimenti, disegnati dal progettista. Riggiole napoletane interamente lavorate a mano, dal supporto di argilla pressata al decoro e allo smalto, sono posate in apparente casualità ma seguono una precisa geometria: un altro espediente di Giuliano dell’Uva per rendere esclusivo il progetto. In ogni stanza telai in ferro con vetri che rubano tutti i colori del mare diventano pareti divisorie, disegnano anticamere, inglobano il volume del bagno. La leggerezza delle linee, il gioco delle ombre e dei riflessi non sottraggono spazio alle camere ma lo razionalizzano, aumentandone la suggestione. Gli arredi sono su disegno, come i tessuti dedicati all’hotel, di Livio de Simone, con archi e figure geometriche. A ricordo degli arredi in faggio curvato che nel ’900 erano considerati l’avanguardia della modernità, sono stati scelti pezzi di Gebrüder Thonet Vienna firmati da giovani designer. Questa è la nuova Ischia.—
miramaresearesort.it



Una parete in ferro e vetro colorato separa la camera della suite dal soggiorno con camino. A sinistra, applique vintage di Sergio Mazza per Artemide. Sotto, il passaggio dalla suite alla terrazza e, a destra, giochi di prospettive in un’altra camera. Pagina accanto, la nuova scala è inserita nel tradizionale arco. Sulle maioliche, su disegno di Giuliano dell’Uva, ritratto in basso, tutti i colori del mare. Gli arredi sono di Gebrüder Thonet Vienna.



L'arco dipinto di nero fa da cornice al mobile lavabo con vista full screen sul mare. Lampada di Tonone. Pagina accanto, sulla volta lampadario anni '50 in vetro recuperato in un deposito del Miramare. Pavimento su disegno realizzato da Galleria Elena Superfici.



A Ischia storia, natura e arte



Uno sguardo speciale sull'isola verde.
Per confermare i simboli della sua bellezza e mettere
in luce luoghi che si animano di una vita artistica
e culturale vivace e diffusa. Che guarda oltre

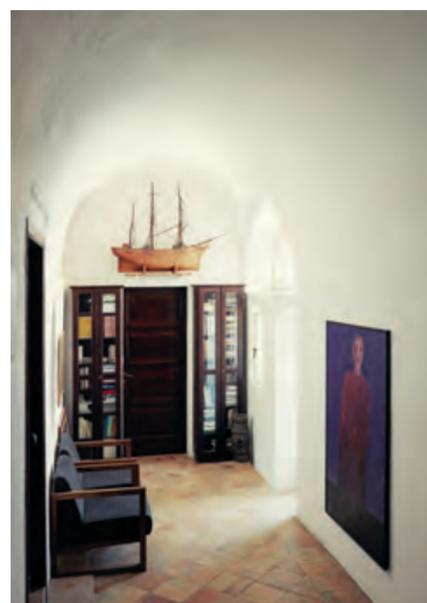
di Rosaria Zucconi — foto di Matthieu Salvaing

Altissime palme nel cielo
sopra la piazza del Municipio
di Forio d'Ischia. Pagina
accanto, l'olio su tela 'Come
una fetta di luna in una notte
d'inverno' di Gabriele
Mattera, esposta all'interno
della Chiesa dell'Immacolata,
spazio dedicato all'arte
contemporanea nel Castello
Aragonese.





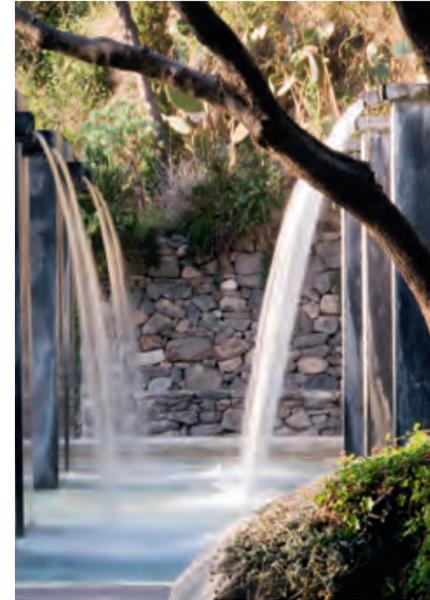
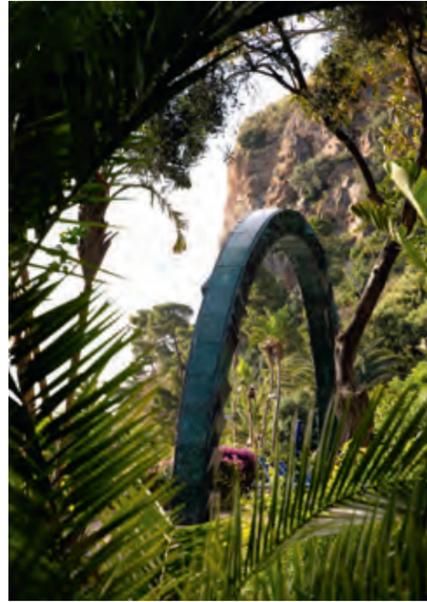
“Ischia è selvaggia, per questo è stupenda”.
Così disse Angelo Rizzoli nel 1950 quando ne cambiò
il destino. Lo è ancora oggi, se si ascoltano i luoghi



In alto, da sinistra, una vista di Lacco Ameno dall’Albergo della Regina Isabella (reginaisabella.com); gli archi barocchi decadenti e pieni di fascino del Castello Aragonese; uno scorcio del nucleo originario dei Giardini La Mortella, a Forio, disegnati da Russell Page, sede di concerti internazionali (lamortella.org). Sopra, la sala lettura e la terrazza dell’Albergo Il Monastero, piccolo hotel di charme all’interno del Castello Aragonese (albergoilmonastero.it); ceramiche di Lisa Weber nella Galleria In Cattedrale curata con passione da Cristina Mattera.

In alto, tre scorci dell’Albergo della Regina Isabella. L’ingresso alle Terme, la vasca termale privata sul terrazzo di una suite e la sala da gioco, con pavimenti in maioliche di Vietri dipinte a mano che riproducono le carte napoletane (reginaisabella.com). Sopra, da sinistra, il Miramare Sea Resort & Spa, con gli interni firmati da Giuliano Andrea dell’Uva (miramaresearesort.it); l’artista Raffaele Iacono ritratto all’interno della sua casa-studio e la chiesa di Forio con la scalinata impreziosita dalle maioliche autentiche del Settecento.

A sinistra, la scultura 'Arco-in-cielo' di Arnaldo Pomodoro nel giardino disegnato da Ermanno Casasco all'interno del Negombo, il più famoso parco termale dell'isola nella baia di San Montano. A destra, le cascate termali dei Templari (negombo.it). Al centro, archi del '700 nell'hotel Eremo di Montevergine. Pagina accanto, all'ombra di un pergolato la Caffetteria del Monastero.



La più grande isola del golfo di Napoli, Ischia, è davvero grande, per territorio e bellezze naturali. Parchi termali, giardini di noti paesaggisti, percorsi naturalistici e archeologici, hotel di lusso e case di pescatori. Difficile scegliere tra Ischia Porto, frenetica e mondana, Casamicciola, tra collina e mare, Lacco Ameno, dove nacque il turismo termale di qualità, fiera dei suoi musei d'archeologia. Oppure Forio, l'antica, la nobile, teatro della vita culturale negli anni '40/50, o l'appartata Sant'Angelo. Paesi affascinanti, bagnati da un mare trasparente, affacciati su grandi baie. Ognuna con le sue terme, dagli effetti terapeutici diversi, ma con la stessa aria benefica. Personalità interessanti, che vivono a Ischia, hanno dato a Elle Decor la chiave giusta per non perdersi in questo caotico paradiso. Simbolo-cartolina è il Castello Aragonese, meta imprescindibile, luogo di grande magia, testimone della storia ischitana. L'architetto Nicola Mattered, che con passione e intelligenza ha dato nuova vita al Castello, lo racconta così: "Quando nel 1912 mio nonno lo acquistò all'asta era un rudere, gran parte dei lavori sono stati affrontati da mio padre Gabriele e mio zio Antonio. A piccoli passi hanno rifatto tetti, finestre, messo in sicurezza parti pericolanti. I restauri sono stati minimali, essenziali. Mio padre, stimato pittore d'arte contemporanea, nel 1980 restaurò la Chiesa dell'Immacolata destinandola a spazio espositivo. È stato questo il seme della nuova vitalità del Castello, un bene privato tutelato dal Ministero dove le risorse, dai proventi dei visitatori a quelli degli eventi culturalmente compatibili, sono reinvestite nel suo sostegno. Il Castello oggi ha il ruolo di guida culturale, orgoglio della comunità. Eventi di arte, musica, teatro, cinema in questo palcoscenico naturale attirano appassionati da tutto il mondo". Il primo suggerimento di Elle Decor è di soggiornare nel piccolo Albergo Il Monastero, al suo interno. Semplice, monacale, con l'orto, la vigna e un cuoco bravissimo. Nel

silenzio della sera, in quel contesto unico, ci si sente privilegiati. Come si sentono gli ospiti del Regina Isabella di Lacco Ameno, il primo intervento di architettura contemporanea sull'isola, voluto da Angelo Rizzoli, meta privilegiata del jet set internazionale dai tempi della dolce vita fino a oggi. Il proprietario Giancarlo Carriero ne è custode e innovatore; l'intervento misurato ed elegante degli architetti Sifola e Sposato lo riconducono all'oggi, lo chef stellato Pasquale Palamaro del ristorante Indaco incanta con la sua creatività. Poco lontano dalla villa La Colombaia di Luchino Visconti e dai Giardini La Mortella, disegnati da Russell Page, teatro di importanti concerti, il piccolo hotel Eremo di Montevergine è un'oasi raffinata che domina la spiaggia di San Francesco. Autore del design d'interni è Giuliano Andrea dell'Uva, lo stesso architetto che ha iniziato un lavoro di rinnovamento al Miramare Sea Resort & Spa, nell'esclusivo borgo di Sant'Angelo. I parchi termali sono una costante nell'isola, il Negombo è giustamente famoso. Nove ettari di parco, del paesaggista Ermanno Casasco, opere d'arte all'aperto, 14 piscine, l'Hotel della Baia, tutto affacciato su una delle insenature più belle di Ischia. Nello stesso luogo, una cena alla Casa Colonica, atmosfera verace e cucina di famiglia, fa vivere l'isola in una sola serata. Il Poseidon, organizzato e gestito con efficienza teutonica, assicura il massimo livello in tema di cure termali. Da fine Ottocento al Novecento grandi personalità hanno soggiornato a Ischia. Nei bar all'aperto l'arte della conversazione toccava alti livelli, come racconta nel libro "Un irresistibile soffio di luce" Massimo Ielasi, scrittore e gallerista a Ischia Porto. Raffaele Iacono è il più apprezzato tra gli artisti ischitani, nella sua casa-studio piena di oggetti straordinari, di statue, di santi e di libri, spiccano i suoi dipinti. Nel ristorante da Umberto a Mare, a strapiombo sulla baia, opere di Pizzi Cannella, testimonianze dei suoi ritiri creativi sull'isola. —

